CORSO DI FORMAZIONE

in **salute** e **sicurezza sul lavoro**

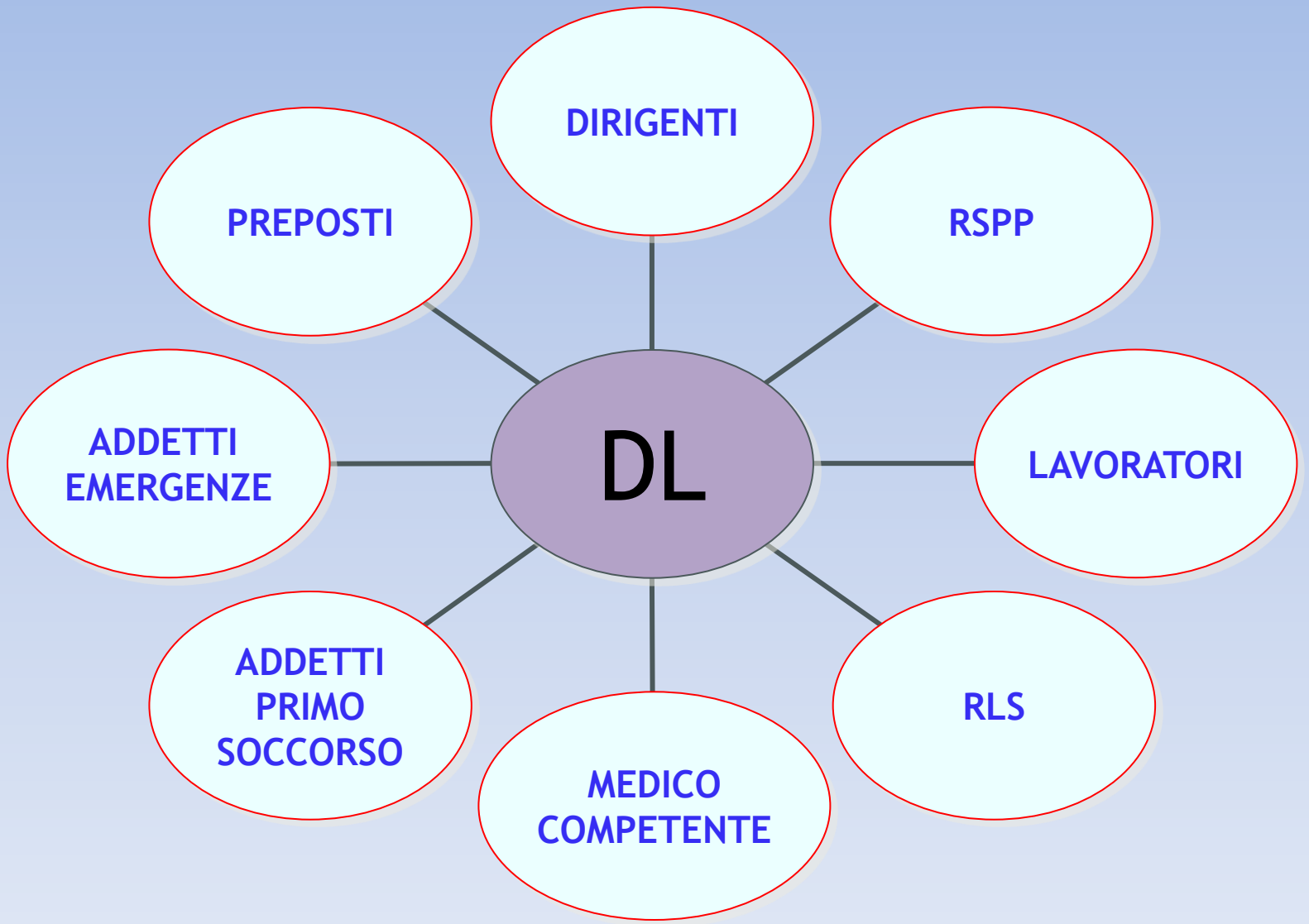
secondo il D.Lgs. 81/2008

così come modificato dal D.Lgs. 106/2009

MISURE DI SICUREZZA PER IL PERSONALE ADDETTO ALLA SELEZIONE DEL CINGHIALE

Docente: Ing. Antonella Coscia

Servizio di Prevenzione e Protezione



Datore di lavoro

- Il DL deve *organizzare*, *prevenire*, *scegliere*, *prendere provvedimenti*, *proteggere …*, per eliminare o ridurre al minimo i rischi
- Se il DL non dimostra di aver fatto tutto ciò che è in suo potere per evitare l'infortunio questo è destinatario di sanzioni penali o ammende

Dirigente

- Il dirigente è il soggetto che dirige le attività produttive pur senza i poteri tipici del DL
- Il dirigente *organizza* il lavoro, *controlla* la conformità, *segnala* le anomalie e interviene a correggerle laddove il suo potere di spesa lo permette
- In un sistema bene organizzato esistono deleghe e attribuzioni che delineano bene il campo di attività e i poteri dei vari dirigenti

Preposto

- I preposti sono le interfacce tra DL / dirigenti e i lavoratori
- I preposti hanno ***obblighi di vigilanza e controllo***
- Se il preposto viene a conoscenza di situazioni che possono mettere a rischio i lavoratori ha l'obbligo di intervenire, segnalare o interrompere le lavorazioni a seconda dei casi
- Anche nel caso del preposto la qualifica, anche in assenza di specifica attribuzione, è testimoniata dagli effettivi poteri (principio di effettività)

Preposto

Il preposto:

- verifica che i lavoratori adottino adeguatamente le misure di sicurezza,
- verifica la conformità di macchinari e attrezzature e impedisce gli usi pericolosi,
- istruisce adeguatamente i lavoratori per lo svolgimento in sicurezza dei loro compiti,
- sorveglia i lavoratori affinché non adottino comportamenti a rischio,
- segnala ai superiori (DL o dirigente) le anomalie arrivando a impedire le lavorazioni nei casi più gravi.

RLS

- Il Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (RLS) è il soggetto *eletto o designato per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza durante il lavoro* (definizione dell'art. 2 D.Lgs. 81/2008)
- Viene eletto direttamente dai lavoratori al loro interno nelle aziende o unità produttive che occupano sino a 15 dipendenti
- Viene eletto tra le rappresentanze sindacali (se ci sono) nelle aziende che occupano oltre 15 dipendenti
- Il n° degli RLS dipende dal n° di dipendenti (1 fino a 200, 3 tra 200 e 1000, 6 oltre 1000).

RLS

Il RLS è uno degli attori principali del sistema di prevenzione:

- accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- è consultato sulla valutazione dei rischi;
- è consultato sulla designazione del RSPP e altre figure della prevenzione e sull'organizzazione della formazione di cui all'articolo 37;
- riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;
- riceve una formazione adeguata e partecipa alle riunioni periodiche del servizio prevenzione e protezione.

MC

Il medico competente (interno o esterno all'azienda) è un medico specializzato in medicina del lavoro con compiti e attribuzioni specifiche sulla sorveglianza sanitaria e le attività di prevenzione dell'azienda.

COLLABORA CON IL DATORE DI LAVORO E RSPP

- Alla **valutazione dei rischi**, anche ai fini della programmazione, ove necessario, della sorveglianza sanitaria.
- Alla predisposizione della attuazione delle **misure per la tutela** della salute e della integrità psico-fisica dei lavoratori.
- All'attività di **formazione e informazione** nei confronti dei lavoratori, per la parte di competenza
- All' **organizzazione del servizio di primo soccorso** considerando i particolari tipi di lavorazione ed esposizione e le peculiari modalità organizzative del lavoro.

Collabora inoltre alla attuazione e valorizzazione di programmi volontari di "**promozione della salute**", secondo i principi della responsabilità sociale.

Nomina del medico competente?

La nomina è sempre necessaria nei seguenti casi:

- Lavorazioni previste dal testo unico (**rumore, vibrazioni, campi elettromagnetici, radiazioni ionizzanti , rischio chimico, esposizione ad agenti cancerogeni e mutageni, rischio biologico, videoterminali, movimentazione manuale dei carichi**).
- Rischi che espongono rischi terzi (autisti, piloti ecc.)
- Lavoratori che guidano carrelli elevatori

Compiti del medico competente

- Programma ed effettua la sorveglianza sanitaria
- Istituisce la cartella sanitaria e di rischio
- Consegna al DL / al lavoratore / all'ISPESL la documentazione sanitaria alla cessazione del rapporto
- Consegna al DL / al lavoratore / all'ISPESL la documentazione sanitaria alla cessazione del rapporto
- Informa il Lavoratore sul significato della sorveglianza sanitaria
- Visita gli ambienti di lavoro almeno una volta all'anno
- Partecipa alla programmazione del controllo dell'esposizione ai fini della sorveglianza sanitaria

Accertamenti sanitari: perché

- Stabilire lo stato di salute all'assunzione
- Individuare fattori individuali che aumentano il rischio
- Evidenziare malattie o sintomi in corso e prevenirne l'insorgenza

Accertamenti sanitari: quando

- All’assunzione
- Periodici
- Su richiesta motivata del lavoratore
- Alla cessazione del rapporto
- In caso di malattia professionale si cerca la documentazione che “racconta” l’esposizione e lo stato di salute del lavoratore.

Giudizio di idoneità

Sulla base degli accertamenti effettuati

- idoneità;
- idoneità parziale, temporanea o permanente, con prescrizioni o limitazioni;
- inidoneità temporanea;
- inidoneità permanente.

Cartella sanitaria e di rischio

- Ogni lavoratore ha una **cartella sanitaria e di rischio** aggiornata dal MC, la cartella viene consegnata al lavoratore alla cessazione del rapporto di lavoro e costituisce la “carta di identità” del lavoratore dal punto di vista della salute in relazione alla attività lavorativa svolta.

Addetti EMERGENZA

- Addetti antincendio: lavoratori con compiti e attribuzioni specifiche per la gestione delle emergenze incendio
- Addetti primo soccorso: lavoratori con compiti e attribuzioni specifiche per la gestione del primo soccorso
- Sono designati, ricevono una formazione specifica e sono addestrati all'uso necessari dei presidi.

Lavoratore

- Il lavoratore è la "*persona che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolge un'attività lavorativa nell'ambito dell'organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un'arte o una professione, esclusi gli addetti ai servizi domestici e familiari*".

Lavoratore

Art. 20 - Obblighi dei Lavoratori

Ogni Lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni e ai mezzi forniti dal datore di lavoro.

I Lavoratori devono in particolare:

- **a) contribuire, insieme al Datore di lavoro, ai Dirigenti e ai Preposti, all'adempimento degli obblighi previsti a tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro;**
- **b) osservare le disposizioni e le istruzioni impartite dal Datore di lavoro, ai Dirigenti e ai Preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale;**
- **c) utilizzare correttamente le attrezzature di lavoro, le sostanze e i preparati pericolosi, i mezzi di trasporto e le altre attrezzature di lavoro, nonché i dispositivi di sicurezza;**
- **d) utilizzare in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione;**
- **e) segnalare immediatamente al Datore di lavoro, al Dirigente o al Preposto le deficienze dei mezzi e dispositivi di cui alle lettere c) e d), nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità e fatto salvo l'obbligo di cui alla lett. f) per eliminare o ridurre le situazioni di pericolo grave e incombente, dandone notizia al Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza;**
- **f) non rimuovere o modificare senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza o di segnalazione o di controllo;**
- **g) non compire di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri Lavoratori;**
- **h) partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal Datore di lavoro;**
- **i) sottoporsi ai controlli sanitari previsti nei loro confronti.**

Valutazione dei rischi

Analisi SISTEMATICA delle lavorazioni realizzata per:

- individuare i pericoli (fattori di rischio);
- individuare le persone potenzialmente esposte;
- valutare (stimare) i rischi;
- individuare i possibili effetti sulle persone;
- individuare soluzioni per eliminare o ridurre i rischi a un livello accettabile.

Definizione del Rischio

Il rischio è la combinazione tra la probabilità (P) che si manifesti un certo evento dannoso e la gravità (Magnitudo, M) associata all'evento stesso.

$$R = f(P, M)$$

Generalmente si considera $R = P \times M$

Si tratta di una indicazione generica che va associata al numero dei lavoratori esposti.

Prevenzione

La prevenzione consiste nelle operazioni messe in atto per ridurre la probabilità che si verifichi un determinato evento dannoso

$$R = f(P, M)$$

Il divieto di fumare è un intervento di prevenzione per il rischio incendi.

La scelta di un disco silenziato per una smerigliatrice è un intervento di prevenzione per il rischio rumore.

LA VALUTAZIONE DEI RISCHI SUI LUOGHI DI LAVORO

La protezione consiste nelle operazioni messe in atto per ridurre la gravità associata a un determinato evento dannoso

$$R = f(P, M)$$

Una maschera è un intervento di protezione per il rischio chimico.

Una cuffia è un intervento di protezione per il rischio rumore

Nella normativa la prevenzione ha priorità rispetto alla protezione

TECNICHE PER IL CONTROLLO DIRETTO DELLA POPOLAZIONE DI CINGHIALE

Le tecniche per il controllo diretto della popolazione di cinghiale all'interno del Parco naturale della Valle del Ticino sono quelle di seguito indicate:

- Controllo da appostamento fisso o temporaneo, anche tramite l'utilizzo di siti di alimentazione degli animali;
- Cattura di cinghiali con gabbie-trappola a scatto azionate dagli animali e/o con recinti di cattura (chiusini);
- Utilizzo di cani, abilitati ENCI, nella tecnica della girata;
- Ricerca con faro attuata con presenza di Personale Guardia Parco o, in loro assenza, su espressa disposizione scritta del Comandante della Vigilanza o da Guardia Parco delegati, indicante i nominativi, il giorno, il percorso e le modalità operative da seguire e comunque sempre utilizzando mezzi dell'Ente.

NORME DI SICUREZZA NELL'USO DELLE ARMI DA FUOCO

Le armi da fuoco raramente causano incidenti.
Gli incidenti nella maggior parte dei casi sono dovuti alla mancata osservanza di regole base per la sicurezza.
Anche coloro che hanno familiarità ed esperienza con le armi devono prendere visione e seguire le norme di sicurezza *(estratto del manuale di istruzione Bernardelli).*

MANEGGIARE L'ARMA COME SE FOSSE CARICA

Ogni arma deve sempre essere trattata con attenzione e considerata sempre carica.
Adottando le opportune cautele accertarsi, materialmente e visivamente, che questa è effettivamente scarica, cioè priva del caricatore o delle cartucce nel serbatoio.

NON PUNTARE MAI L'ARMA CARICA O SCARICA VERSO QUALSIASI COSA CHE NON SI INTENDA COLPIRE

Questa norma è particolarmente importante da seguire quando si carica o scarica l'arma. La sua attenta e diligente osservanza consentirà sempre, anche nel caso di una "accidentale" partenza di un colpo, di evitare tragedie.

NORME DI SICUREZZA NELL'USO DELLE ARMI DA FUOCO

TENERE SEMPRE IL DITO FUORI DAL GRILLETTO FINO A QUANDO NON SI É PRONTI A SPARARE

Se non si ha intenzione di far fuoco che senso ha tenere il dito a contatto del grilletto? Fondamentale regola che va ad integrare e rendere più incisive e sicure le prime due norme

ESSERE SEMPRE SICURI DEL PROPRIO BERSAGLIO, DI COSA C'È DIETRO E AI LATI DELLO STESSO

in base al tipo di fucile utilizzato, es. canna liscia di calibro 12 - gittata corta (40-50 m), canna rigata caricata a pallottola - maggior gittata e maggior potenza.

EFFETTUARE UNA MANUTENZIONE ADEGUATA DELL'ARMA

La pulizia e l'oliatura dell'arma dopo ogni utilizzo od a regolari scadenze, consente di mantenerne intatta l'efficienza ma soprattutto garantisce la prevenzione dalla corrosione causa principale del deterioramento e di eventuali difetti di funzionamento.

Particolare attenzione va rivolta al controllo della canna per verificare che sia pulita e libera da ogni ostruzione. Tale eventualità causerebbe serie lesioni in caso di sparo.

Prima di iniziare le operazioni di pulizia accertarsi sempre che l'arma sia scarica.

NORME DI SICUREZZA NELL'USO DELLE ARMI DA FUOCO

EVITARE L'USO DI BEVANDE ALCOLICHE, DROGHE O MEDICINALI CHE RIDUCANO L'EFFICIENZA DEI RIFLESSI

Il maneggio di un arma presuppone la piena efficienza psicofisica. L'utilizzo di una o più sostanze sopra indicate pregiudicano la capacità di gestire l'arma in condizioni di sicurezza.

PROTEZIONE OCCHI

È possibile che durante lo sparo residui di polvere o frammenti di metallo vengano espulsi e proiettati verso il tiratore. Tale evento potrebbe causare danni anche gravi alla vista. Pertanto, quando si spara, si deve sempre indossare occhiali protettivi testati ed omologati.

NORME DI SICUREZZA NELL'USO DELLE ARMI DA FUOCO

LAVARSI ACCURATAMENTE LE MANI DOPO OGNI IMPIEGO DELL'ARMA

L'utilizzo dell'arma comporta l'esposizione al piombo, prodotti della combustione delle cartucce, oli protettivi dell'arma ed altre sostanze che potrebbero essere cause di danni alla salute di vario genere. È pertanto opportuno dopo l'impiego di qualsiasi arma procedere ad una pulizia personale ed in particolar modo al lavaggio accurato delle mani.

Il fucile non deve mai essere impiegato per battere nei cespugli con l'intento di scovare il selvatico.

LA ZECCA

Cosa sono le zecche? – sono degli acari che appartengono alla classe Arachnida come i ragni e gli scorpioni

Le zecche sono pericolose? – possono esserlo in quanto sono in grado di trasmettere con la sua puntura malattie infettive. Alcune come la Borrieliosi di Lyme (*), possono procurare importanti conseguenze se non trattati in maniera adeguata.

Precauzioni comportamentali? –usare abbigliamento con maniche e pantaloni lunghi, questi ultimi infilati nelle calzature (meglio stivali). Al ritorno da una battuta di caccia procedere ad un accurato controllo di tutto il corpo con l'aiuto di un'altra persona per le zone difficilmente ispezionabili, come ad esempio il cuoio capelluto.

Importante! Le zecche non si attaccano subito alla pelle, prima di infiggere il rostro camminano sulla pelle in cerca di un buon posto: pertanto un controllo frequente abbassa la probabilità di essere morsi.

(*)Elenco dei sintomi

Infezione primaria: Eritema cutaneo, Dolori muscolari e articolari, Mal di testa, Rigidità del collo, Spossatezza, Febbre, Paralisi facciale, Meningite, Brevi episodi di dolore e gonfiore alle articolazioni

Infezione secondaria: Artrite, intermittente o cronica

CONSIGLI PER LA RIMOZIONE:

- Non bagnare la zecca con alcol o altre sostanze che, irritandola, la spingerebbero ad emettere più saliva, aumentando così il rischio di inoculazione di agenti patogeni.

- Afferrare la zecca nel punto più vicino possibile alla cute (esistono pinze specifiche in farmacia, ma anche delle comuni pinzette possono andare bene) per evitare la frattura dell'apparato boccale.

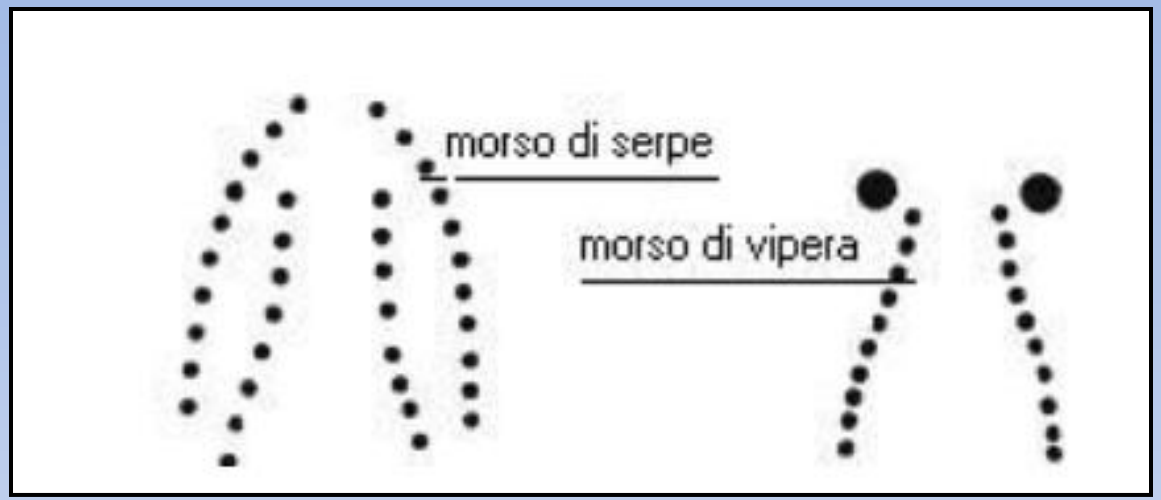
- Tirare, con una leggera torsione, senza stringerla troppo.

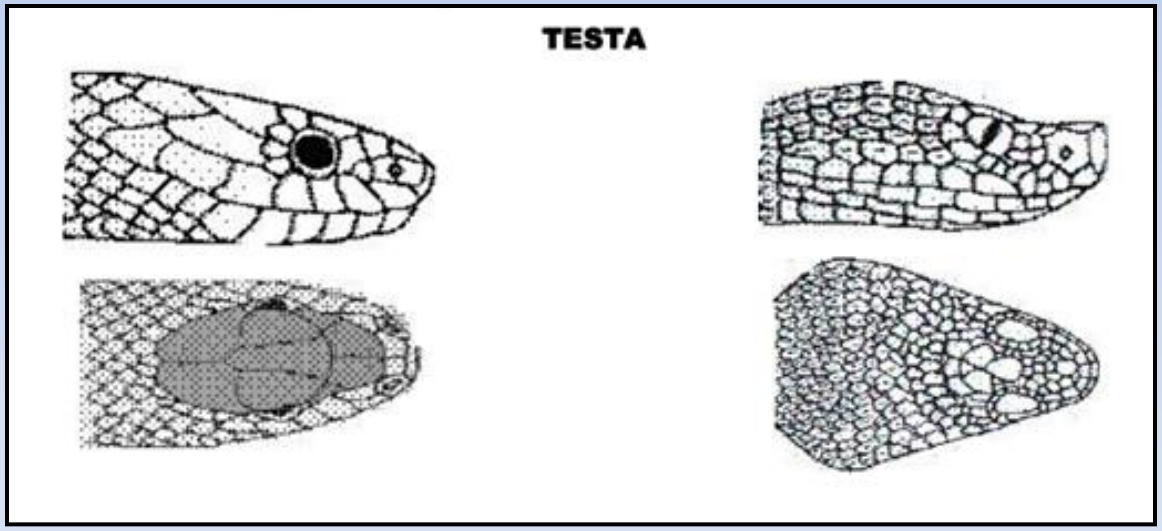
- Se rimane un puntino nero al centro della puntura, significa che il rostro (apparato boccale) si è staccato dal corpo della zecca è non è stato estratto; nel caso contattare un medico per l'estrazione.

- Dopo l'estrazione, disinfettare il punto in cui si era attaccata.

- Controllare, a distanza di una settimana, se si è formato un alone anuliforme attorno alla puntura; nel caso, contattare il medico. La formazione di una crosticina rossa pruriginosa è invece il decorso normale della puntura.

LA VIPERA





LA VIPERA

PREVENZIONE

Evitare il morso di vipera è abbastanza semplice se si seguono delle regole fondamentali:

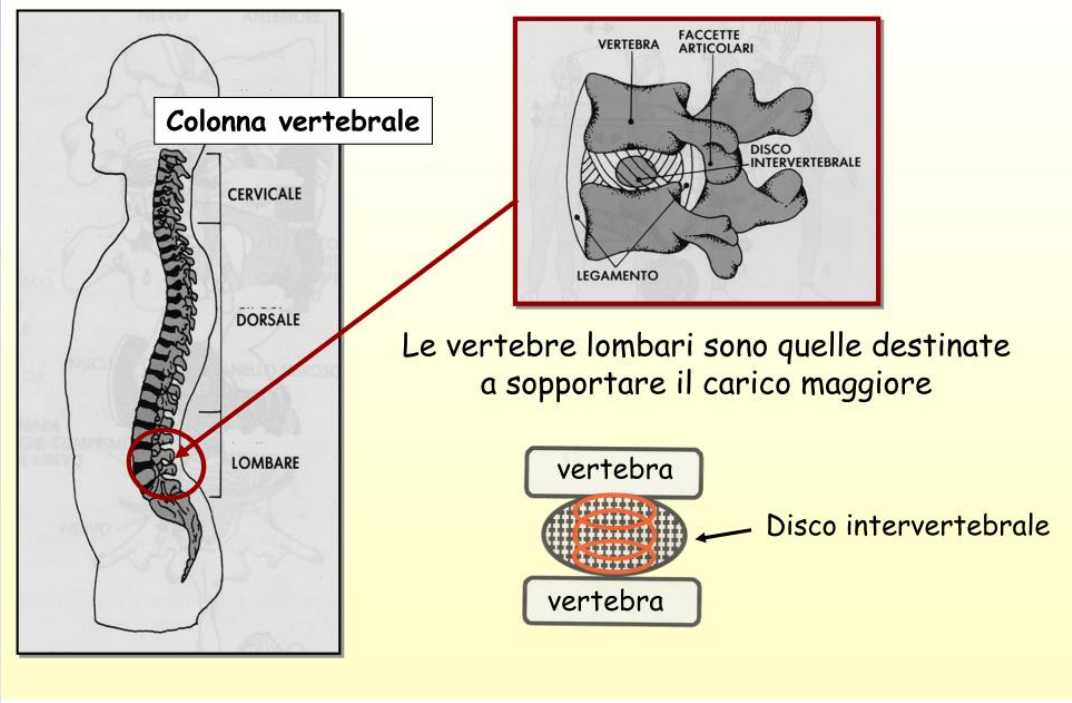
1. Indossare calzature adatte, possibilmente alte, calzoni di stoffa robusta non aderenti e calzettoni spessi che attutiscono il morso,ricordando che il veleno può essere iniettato soltanto alla profondità massima di 3-4 mm.
2. Battere il suolo con un bastone man mano che si procede o camminare pesantemente battendo i piedi.
3. Fare attenzione ai posti freschi quando fa caldo e ai posti tiepidi quando fa fresco
4. Evitare di schiacciare le vipere con i piedi o di colpire con pietre e bastoni: se non si colpiscono mortalmente si rivoltano cercando di mordere.
5. Se ci si trova di fronte ad una vipera è meglio restare immobili o indietreggiare lentamente: la vipera cercherà di fuggire.

NON ABBIATE PAURA DI SEMBRARE ESAGERATI NEL PRENDERE DELLE PRECAUZIONI
PERCHÉ PREVENIRE È MEGLIO CHE CURARE
(E ANCHE MOLTO PIÙ SICURO).

MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

Definizione:
operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più Lavoratori, comprese le azioni del ***SOLLEVARE, DEPORRE, SPINGERE, TIRARE, PORTARE O SPOSTARE*** che comportino, tra l'altro, rischi di lesioni dorso-lombari

Lesioni dorso lombari:
Lesioni a carico delle strutture ossee tendinee nervose e vascolari a livello dorso-lombare



MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI

ETÀ	UOMO	DONNA
15-18	20	15
18-45	25	20
> 45	20	15

Peso limite al di sotto del quale, di norma, non vi è alcun rischio per il Lavoratore

3 Kg

Peso cinghiale maschio: 45-180 Kg
Peso cinghiale femmina: 30-150 Kg

IL RUMORE

Effetti del rumore: dipendono principalmente dall'intensità e dalla durata dell'esposizione.
A livello uditivo l'esposizione a rumore elevato per tempi prolungati può determinare l'insorgenza di **ipoacusia** (si intende una riduzione, più o meno grave, dell'udito).

La sordità si instaura in 4 fasi

1. Ridotta capacità uditiva temporanea dopo l'esposizione al rumore, sensazione di orecchie ovattate
2. Apparente stato di benessere
3. Difficoltà alla percezione dei toni acuti
4. Difficoltà a percepire la conversazione

La fase 4 si instaura quando l'esposizione al rumore ha una durata tale da non consentire il recupero uditivo e si parla pertanto di

Ipoacusia da rumore

IL RUMORE: ESEMPI DI DECIBEL

130	**Aereo a reazione al decollo**
SOGLIA DEL DOLORE	
120	**Motori e reattori al banco /discoteca in talune condizioni**
110 - 120	**Martello pneumatico / allarme**
100 - 110	**Tromba di automobile / tessitura**
LIMITE DI SOPPORTABILITA'	
90 -100	**Motociclo in accelerazione**
70 - 80	Traffico stradale / interno di un auto rumorosa / aspirapolvere
DISTURBO DELLA CONVERSAZIONE	
60 - 70	Conversazione / ufficio affollato
50 - 60	Ufficio silenzioso / abitazione su strada affollata
INTERFERENZA SUL SUONO	
30 - 40	Biblioteca / abitazione silenziosa
10 – 20	Sala insonorizzata
0	Soglia di udibilità

RISCHIO RUMORE

Tipo	Marca - Modello
FUCILE COMBINATO A CANNE INTERCAMBIABILI CALIBRO 12 e CALIBRO 7x65R	BERNARDELLI ITALIA
PISTOLA	BERETTA ITALIA MODELLO 84F

PUNTO	REPARTO	DESCRIZIONE ATTIVITÀ	LEQ [dB(A)]	LEQ [dB(C)]	ppeak [dB(C)]
X_1	**Poligono di tiro**	Utilizzo di PISTOLA BERETTA 84F	**100.4**	115.7	136.7
X_2	**Poligono di tiro**	Utilizzo di FUCILE COMBINATO A CANNE INTERCAMBIABILI BERNARDELLI ITALIA (calibro 12)	**108.3**	121.3	137.3
X_3	**Poligono di tiro**	Utilizzo di FUCILE COMBINATO A CANNE INTERCAMBIABILI BERNARDELLI ITALIA (calibro 7x65R)	**105.0**	121.4	137.2

RISCHIO RUMORE

Addetti con esposizione **$L_{EX,8h}$ superiore a** ***87 dB(A)*** e **ppeak** 200 Pa (140 dB(C) riferito a 20 μPa

Tutti gli addetti

Il datore di lavoro deve:

Adozione delle misure immediate per ricondurre l'esposizione entro i valori limite.

Individuazione delle cause di superamento ed adozione delle specifiche misure di prevenzione e protezione.

- Effettuare la valutazione del rischio rumore con cadenza almeno quadriennale, o comunque in corrispondenza di modifiche significative.
- Attuare le misure minime di prevenzione e protezione
- Adottare segnaletica e delimitazioni delle aree interessate
- Mettere a disposizione i DPI uditivi (con valore SNR 37) e controllo del loro effettivo utilizzo
- Formare ed informare i lavoratori sulla natura dei rischi, le misure minime di prevenzione e protezione adottate, i DPI utilizzati, la modalità di utilizzo dei DPI, il significato della sorveglianza sanitaria, le corrette procedure di lavoro.
- Effettuare sorveglianza sanitaria.

EVISCERAZIONE UNGULATI

DISSANGUAMENTO: Per effettuare il dissanguamento è necessario recidere i grossi vasi del collo; se l'animale è appeso per le gambe posteriori effettueremo l'operazione a livello della gola altrimenti si preferisce operare alla base del collo, infilando la lama all'interno dell' entrata del torace per colpire i vasi alla base del cuore.

EVISCERAZIONE: L'eviscerazione, nel caso venga effettuata a terra, è praticabile più facilmente se si lavora in maniera opposta a quella standard con animale appeso: si inizia incidendo la cute dallo spazio intermandibolare fino all'ano ed intorno a questo; dopo avere pulito (e possibilmente lavato) il coltello si comincia ad approfondire l'incisione nello spazio intermandibolare fino ad arrivare alla bocca e liberare la lingua che verrà reclinata all'esterno, si procede lungo il collo asportando insieme esofago, trachea e grossi vasi, poi si apre il torace tagliando lo sterno ed incidendo l'addome lungo la linea mediana fino al bacino. A questo punto si continua con l'asportazione degli organi toracici (cuore e polmoni) e, incidendo il diaframma lungo tutta la sua inserzione, si asporta la corata ancora collegata tramite l'esofago al rumine che, non potendo essere sollevato per il peso verrà reclinato lateralmente e fatto scivolare fuori dall'addome insieme a milza e fegato; si continua con l'asportazione dell' intestino che verrà estratto fino all'ano previa incisione della ossa della sinfisi pubica. Una volta eviscerato l'animale si deve, se possibile, lavarlo con acqua per eliminare il sangue ed appenderlo per favorirne lo sgocciolamento; queste due operazioni possono non essere agevoli a causa della mancanza di acqua (nel qual caso andrà portata da casa) in certe zone o della mancanza di alberi per appendere la carcassa (nel qual caso si cercherà di sfruttare qualche dislivello del terreno).

Dispositivi di protezione individuale

SEGNALETICA SICUREZZA

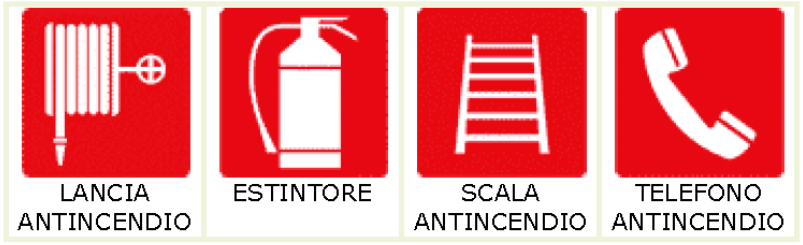
- Le normative di sicurezza prevedono una segnaletica standardizzata per la sicurezza
- I colori, i cartelli, la segnaletica gestuale, la segnaletica acustica, sono regolate da direttive CE e uniformi tra i paesi membri che le hanno recepite

… Divieto

- I cartelli di divieto sono rotondi, realizzati con pittogramma nero su sfondo bianco e bande rosse

… Avvertimento e altri

- Avvertimento: triangolo nero-giallo
- Prescrizione: rotondi bianco-azzurro
- Salvataggio: rettangolari o quadrati giallo-verde
- Antincendio: rettangolari o quadrati bianco-rosso



… Gestuale

- Segnali standardizzati
- Procedure scritte
- Importanza dell’addestramento

GRAZIE PER L'ATTENZIONE!!
PREVITAL
GROUP